

Tutto chiede salvezza di Daniele Mencarelli | Recensione

Tutto chiede salvezza è un romanzo pubblicato nel 2020 dal poeta e narratore romano **Daniele Mencarelli**. L'autore, dopo il suo romanzo d'esordio ***La casa degli sguardi*** del 2018, con il quale ha ricevuto il [Premio Volponi](#), il [Premio Severino Cesari opera prima](#) e il [Premio John Fante opera prima](#), scrive il suo secondo romanzo ***Tutto chiede salvezza*** che, oltre ad innumerevoli riconoscimenti come finalista al [Premio Strega](#) e vincitore del [Premio Strega Giovani](#), viene scritturato da **Netflix** per una serie tv omonima con la regia di **Francesco Bruni**. Successivamente **Daniele Mencarelli** scrive ***Con sempre tornare***, con il quale termina la sua trilogia autobiografica assieme ai primi due romanzi.

La trama di *Tutto chiede salvezza* di Daniele Mencarelli

Tutto chiede salvezza è un **romanzo autobiografico** che racconta le vicende di un io narrante che si chiama allo stesso modo dell'autore, ***Daniele Mencarelli***. Il protagonista, appunto, è un ventenne con gravi problemi nella **gestione della rabbia**. Durante una delle sue violente crisi che fin da bambino si porta dietro come un enorme fardello, è sottoposto a una settimana di **TSO** (Trattamento Sanitario Obligatorio), in un **reparto psichiatrico** dei castelli romani.

Il romanzo viene così diviso in **sette capitoli**, che raccontano i sette giorni che il giovane è costretto a vivere all'interno dell'ospedale, analizzando dettagliatamente tutto ciò che ***Daniele*** osserva e vive dalla colazione alla cena. Nella sua stanza ci sono altri **cinque ricoverati** oltre lui, tutti schiavi di qualche **patologia mentale**, più o meno visibile: il primo è in un completo stato catatonico, il secondo è

pressoché uguale, ma la narrazione si concentra sugli altri tre compagni di stanza di **Daniele**, con il quale il ragazzo riesce ad avere maggiori interazioni, nonostante la differenza d'età. I "**matti**" che lo circondano, **Gianluca**, **Mario**, **Giorgio**, **Alessandro** e "**Madonnina**", trasformano l'angusta stanza in cui sono rinchiusi, in una **casa** per **Daniele** il quale, per la prima volta, si sente di appartenere a qualcosa e qualcuno.

Si perché **Daniele** non ha una **famiglia disfunzionale**, ne tantomeno **traumi** atroci da cui riprendersi. I suoi **legami** sono sempre presenti e mai castranti, perfettamente accordati al mondo esterno, per uno come lui che si è sempre sentito un **oggetto guasto**. Il **20 giugno 1994**, dopo una settimana nel reparto psichiatrico, **Daniele** viene dimesso e, la rabbia cieca che l'aveva condotto in quell'abisso ha lasciato spazio alla **rassegnazione** e alla **libertà**. Il protagonista di **Tutto chiede salvezza** è pronto a respirare e ritornare alla normalità. Poi si ferma, riprende fiato e si volta, giusto un attimo, a guardare indietro. Lì ci sono i suoi **fratelli**. Il suo **passato**. Tutta la sua **disperazione**. La **guarigione**.

«Dall'alto, dalla punta estrema dell'universo, passando per il cranio, e giù, fino ai talloni, alla velocità della luce, e oltre, attraverso ogni atomo di materia. Tutto mi chiede salvezza. Per i vivi e i morti, salvezza. Salvezza per Mario, Gianluca, Giorgio, Alessandro e Madonnina. Per i pazzi, di tutti i tempi, ingoiati dai manicomi della storia.»

La recensione de *Tutto chiede salvezza* di Daniele Mencarelli

In **Tutto chiede salvezza**, l'autore **Daniele Mencarelli** racconta la sua esperienza, e quella degli altri "**matti**", di ricovero attraverso **TSO** in ospedale, parlando però di **unicità** e non di **malattia**. La sua è una critica, più o meno esplicita, a tutti coloro che credono che curare dal punto di vista **chimico** possa bastare per riequilibrare la psiche, come se l'uomo funzionasse per **compartimenti stagni**.

Tutto chiede salvezza ci spiega proprio questo: **controllare l'ingovernabile**, sprofondare negli abissi del proprio io, avvertire la frattura dentro di sé, è un dolore che può essere curato con il **calore umano** di un contatto e non solo attraverso la **chimica**.

Fonte immagine in evidenza: Feltrinelli editore